

# Dalla Valle Imagna in Sicilia: viaggio tra i bambini e gli adolescenti italiani

Una mostra fotografica e un documentario sui «cantieri educativi»: ci sono Corna Imagna e Botta di Sedrina

Dalla Valle Imagna e dalla Val Brembana sino a Favara e Ragusa, un lungo viaggio costellato di tappe, diventato mostra fotografica e documentario di un unico progetto mediatico: «Stati d'Infanzia. Viaggio nel Paese che cresce», ospitato al Museo di Roma in Trastevere sino al prossimo 26 febbraio. La mostra, con un'ottantina di immagini di Riccardo Venturi (due volte World Press Photo), e il documentario curato da Arianna Massimi - dove, fra gli altri, prendono la parola **Marco Rossi-Doria** e Vanessa Pallucchi,

volti di spicco del panorama educativo e sociale italiano - presentano sequenze di grande interesse colte in decine di «cantieri educativi» sparsi in Italia. Tra le immagini proposte, anche quelle del lavoro fatto a Corna Imagna, al Centro Famiglia «Il Carpino» nell'ambito del progetto «Crescere insieme in Valle», che offre diversi servizi affidati a educatrici in contesti protetti, servizi di socializzazione, spazi di sostegno e accompagnamento alla neomaternità con la presenza di personale specialistico e laboratori ludici in natura. Oppure svolto a Botta di Sedrina, attraverso il laboratorio radiofonico Radio Botta-Adolescenti in Radio, partito dall'idea di dar vita a trasmissioni che, durante il periodo del lockdown, potessero far compagnia a tante

persone del posto anche senza incontrarsi. Promossa dall'impresa sociale «Con i Bambini» e sostenuta dal «Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile», a cura dell'associazione Akronos, l'esposizione consente di alzare lo sguardo su realtà assai differenti circa le condizioni in cui vivono bambini e adolescenti lungo lo Stivale. E anche, in parte, di interpretare le loro legittime attese, i loro sogni e le risposte offerte dal Paese. Un problema, quello della povertà educativa, legato certamente alle condizioni economiche, ma che pure investe la dimensione emotiva, della socialità e della capacità di relazionarsi. E l'aumento di fenomeni disparati - disordini alimentari, xenofobia, tossicodipendenze,

per fare solo alcuni esempi - lo sta a dimostrare. Molteplici i temi nelle sequenze in allestimento: l'uso delle nuove tecnologie, la mancanza di spazi per il gioco, gli asili nido insufficienti, la violenza domestica, l'abbandono scolastico, i nuovi modi di apprendimento. Insomma, inediti percorsi in un'Italia ancora segnata da troppe disuguaglianze per bambini e ragazzi, con lo scopo almeno di accrescere la consapevolezza che, attraverso il contrasto della povertà educativa, il Paese può crescere.

**Elisa Roncalli**



Peso: 17%